

Arriva il freddo, pneumatici da controllare

Bertolotti (Assogomma): «Spieghiamo perché le gomme invernali garantiscono maggiore sicurezza e comfort nei mesi freddi, con prestazioni superiori in termini di aderenza, motricità e frenata nelle condizioni critiche»

Diego Luigi Marin

Con l'avvicinarsi della stagione fredda torna di attualità la sostituzione degli pneumatici estivi con le gomme termiche o invernali. Un'operazione compiuta da un numero sempre maggiore di automobilisti quando le temperature medie scendono sotto i 7 gradi. Ma è davvero utile o ci si può risparmiare la spesa e il fastidio? «C'è anche chi - risponde provocatoriamente Fabio Bertolotti, direttore di Assogomma, associazione che riunisce i produttori del settore - indossa le infradito nel periodo invernale rischiando un malanno; ma perché, una volta alla guida, mette a repentaglio la propria incolumità? Gli pneumatici termici garantiscono maggiore sicurezza e comfort nei mesi freddi, con prestazioni superiori in termini di aderenza, motricità e frenata nelle condizioni critiche». Performance che si ottengono non solo sulla neve e sui fondi ghiacciati, ma anche nel fango, sotto la pioggia e in situazioni simili, altrettanto potenzialmente pericolose. Al posto dei tasselli piani sugli invernali il battistrada è segnato da una fitta teoria di lamelle, il cui effetto ventosa fa la differenza, insieme alla miscela termica, sia sul bagnato che sulla neve, che vi viene opportunamente intrappolata. «Sul manto innevato - precisa Bertolotti - un'auto che proceda a 40 orari e che monti pneumatici invernali dimezza gli spazi di frenata, mentre con la pioggia a 90 chilometri orari lo spazio d'arresto si riduce fino al 15%. Le gomme termiche possono essere montate in qualsiasi momento, allorché la temperatura si abbassa, con il periodo più idoneo che va da novembre a marzo.

Considerando infatti le minime stagionali registrate negli ultimi tre anni in Italia, si rileva come pressoché ovunque (con la sola eccezione di alcune città di mare del Sud) si scenda sotto i 7 gradi. È possibile equipaggiare il proprio veicolo con pneumatici invernali corrispondenti a una qualsiasi delle misure indicate nella Carta di circolazione; inoltre, possono avere un codice di velocità inferiore a quello previsto per la vettura, anche se non al di sotto della categoria Q (160 orari). Ciò che identifica le gomme termiche è la marcatura M+S sul fianco, cui possono aggiungersi alcuni simboli non obbligatori come un fiocco di neve stilizzato o l'icona di una montagna con tre picchi.

Da sottolineare, poi, che il Codice della strada le equipara alle catene da neve montate: ecco allora che in caso di nevicata, il rispetto dell'obbligo posto dall'apposito segnale a sfondo blu recante un copertone con catene (articolo 112 comma 8) viene pienamente soddisfatto. Gli pneumatici da impiegare sono sempre quattro: l'uso di due sole gomme termiche è decisamente sconsigliato. Le catene rappresentano dunque la soluzione in condizioni assai particolari di massiccio innevamento e forti pendenze, con il limite di velocità massima dei 50 orari. «Peralto - osserva il direttore di Assogomma - mentre si usano gli invernali il treno di gomme estivo non si consuma e il ricovero stagionale è oggi un servizio offerto per pochi euro da numerosi specialisti, abbinato a una copertura assicurativa che garantisce di rientrare in possesso delle proprie gomme». Dallo scorso luglio Assogomma collabora al progetto «Muoversi

in sicurezza» lanciato da Aci Milano, Inail e Regione Lombardia che si concluderà alla fine del 2009 coinvolgendo 2mila lavoratori, per la formazione nelle aziende e la prevenzione dei rischi sulle strade attraverso i principi di mobilità responsabile: incontri che offrono chiarimenti sul Codice della strada e sulla manutenzione, anche con il supporto della Carta d'identità dello pneumatico. «Abbiamo inoltre firmato un protocollo d'intesa con Fondazione Ania per incentivare, nell'ambito delle iniziative per la sicurezza stradale, l'uso degli pneumatici invernali. C'è però bisogno di dati oggettivi circa i positivi riscontri in termini di minore incidentalità, che in Italia ancora non sono stati raccolti in modo sistematico».



Fabio Bertolotti, direttore di Assogomma, l'associazione che riunisce i produttori del settore

[Antonio Ripa]

L'OBLIGO DI RIVOLGERSI SEMPRE A OFFICINE E RIVENDITORI SPECIALIZZATI

Su pressione, convergenza ed efficienza non si scherza

I suggerimenti di Federpneus. L'importanza di verificare la profondità della scolpitura del battistrada

Gigi Pavesi

L'errata pressione delle gomme, gli pneumatici usurati o non idonei, i freni non efficienti, gli ammortizzatori scarichi, le sospensioni troppo dure o non sensibili, la convergenza o l'equilibratura non adeguate e gli snodi e i giunti delle sospensioni «allentati» sono le cause principali di inefficacia della frenata delle auto. Questo è quanto emerge da uno studio di Federpneus (Associazione nazionale rivenditori specialisti di pneumatici) che richiama l'attenzione, soprattutto in concomitanza con il peggioramento delle condizioni climatiche che accompagna l'arrivo della brutta stagione, sulla necessità di prestare una particolare cura ai

pneumatici in quanto lo stato delle gomme è determinante per l'efficienza della frenata e la tenuta di strada, condizioni essenziali per la sicurezza. Tra le cattive condizioni atmosferiche abituali di questo periodo dell'anno una delle più frequenti è la pioggia, che, quando è intensa, può creare gravi pericoli per la scarsa visibilità e rischi ancora più gravi per gli effetti dell'*aquaplaning*, un fenomeno che si verifica con maggiore frequenza quando le gomme sono consumate e non sono quindi più in grado di drenare efficacemente l'acqua. La prima regola per gli automobilisti è quindi quella di rivolgersi a un rivenditore specialista di pneumatici per far verificare lo stato delle gomme della sua auto. È essenziale, infatti, che la profondità della scolpitura del battistrada



Controlli sulle strade

sia adeguata alla guida in condizioni difficili. Il Codice prevede un minimo di 1,6 millimetri per poter circolare, ma soprattutto sul bagnato occorre uno spessore ben superiore. È importante poi non dimenticare di verificare la corretta pressione di gonfiaggio. Uno pneumatico sgonfio ha una maggiore superficie di contatto con la strada e questo aumenta l'eventualità che si manifesti l'effetto *aquaplaning*. La raccomandazione principale - ricorda sempre Federpneus - è però quella di rivolgersi sempre per tutti i controlli di manutenzione sugli pneumatici a gommisti iscritti dall'apposito registro delle Camere di commercio, come disposto dalla legge 122/92 «Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione».

INIZIATIVE

Yokohama rilancia il bomber-moda Advan Dentro il piumino d'oca per rimanere caldi

Ottavia Molteni

Con l'arrivo dei primi freddi, anche il guidatore più impavido corre ai ripari. Se sulle nostre automobili è pronto a fare la sua comparsa il nuovo pneumatico Winter Drive di Yokohama Italia, è ancora l'azienda con base a Carpenedolo (Brescia) a pensare a come proteggere non solo l'auto, ma anche chi la guida, dai rigori dell'inverno. Torna, per l'occasione, il Bomber Advan, capo tra i più venduti in passato, nella sua ultima versione. Non mancano infatti elementi di novità, pensati, tra l'altro, per obbedire alle ultime tendenze della moda. Verde salvia leggermente cangiante, il Bomber è realizzato in poliammide e poliestere per la fodera interna. Piumino d'oca nell'imbottitura e lapin per il collo staccabile proteggono dal freddo, mentre il logo Advan e la scritta Yokohama, in un accattivante grigio metallico, identificano il capo dedicandolo, come gli pneumatici, a un uomo o una donna sportivi, pratici, che ricercano il comfort oltre a materiali e tessuti di qualità. È possibile acquistare il bomber Advan by Yokohama presso i rivenditori specialisti del marchio, chiamati «Consulenti di guida Yokohama»: in Italia se ne contano al momento circa 900, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio nazionale. Nell'allargare lo sguardo sulle attività del marchio Yokohama nel resto del mondo, incontriamo nuove realtà come il Brasile, uno dei quattro Paesi del Bric insieme a Russia, India e Cina. Qui, di recente, Yokohama ha creato una filiale commerciale per far fronte alla richiesta di pneumatici



Ecco il Bomber Advan, capo tra i più venduti da sempre

ci High Performance (commercializzati con il top brand Advan) da parte del mercato. La nuova cellula è chiamata ad attività di promozione e vendita nei mercati dell'America Latina. È in corso di costituzione, una capillare rete di comunicazione tra i vari Stati, tra cui Cile e Argentina, dove peraltro il marchio è già presente e dove si intravedono ulteriori possibilità di crescita. Anche l'Asia è finita sotto la lente di ingrandimento. Merito della Yokohama Asia Co. Ltd, società fondata a Bangkok, che ha il compito di dirigere e accomunare, sotto vari aspetti, l'operato delle diverse filiali presenti in tutto il Continente. Fondato per gestire politiche di vendita, iniziative di marketing e relative agli acquisti per la produzione di pneumatici, questo nuovo quartier generale strategico sta guardando con particolare attenzione alla

Thailandia, nazione nella quale il colosso nipponico possiede il più grande e moderno sito produttivo e che ospita le fabbriche di molte case automobilistiche, oltre che al Vietnam, alle Filippine e a Taiwan. Tra gli obiettivi fissati, una campagna di promozione globale sul territorio asiatico per farsi largo in una fascia di mercato a cui Yokohama si dedica da sempre, quella dei prodotti ad alte prestazioni; e lo sviluppo di un network di assistenza tecnica di prim'ordine. Un progetto di crescita a lungo termine che riguardasse America Latina e Asia era già contenuto nel «Gran Design 100», piano pubblicato nel 2006 che punta a raggiungere significativi risultati in vista del centenario della fondazione del marchio giapponese, nel 2017.

W*drive

sicura di sé
anche in inverno

YOKOHAMA